



ATTO N. 1059

MOZIONE

dei Consiglieri Meloni, Bettarelli, Bori, Paparelli, Porzi, De Luca, Fora e Bianconi

***“SCARSA PROGETTUALITA' NEL RECOVERY PLAN REGIONALE - LA GIUNTA REGIONALE
INTERVENGA CON INIZIATIVE PROPRIE”***

Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi

il 28/09/2021

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 04/10/2021



L'Assemblea legislativa

Preso atto che:

- Il 29 aprile 2021 il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Italia Domani. Il documento programma le risorse finanziarie che la Commissione Europea ha reso disponibili nell'ambito del Programma Next Generation EU per rispondere in maniera strutturale, seguendo 6 linee prioritarie, alla profonda crisi socio-economica causata dalla pandemia Covid-19 e per sostenere una ripresa che sia duratura, sostenibile ed inclusiva. Si tratta di 750 miliardi di euro per tutti i paesi dell'Unione Europea, di cui 672,5 derivanti dal Recovery Fund, che dovranno essere utilizzati secondo regole ben definite entro il 31/12/2026;
- Il PNRR dell'Italia oltre a prevedere specifici processi di riforma e semplificazione che saranno messi in campo per rispondere alle indicazioni della Commissione Europea prevede una dote finanziaria di 235,12 miliardi di euro così suddivisi: – 191,50 miliardi di euro provenienti dal Recovery Fund; – 13,00 miliardi di euro resi disponibili dallo strumento REACT-EU (utilizzati interamente dai Ministeri negli anni 2021-2023); – 30,62 miliardi di euro derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva (Fondo complementare), destinati a realizzare interventi complementari a quelli finanziati con il Recovery fund che non potranno essere conclusi entro la scadenza del 31/12/2026. Tali risorse sono articolate nelle sei missioni: Digitalizzazione, Innovazione,



Competitività Cultura - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica -
Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile - Istruzione e Ricerca
Inclusione Coesione – Salute;

Considerato che:

- La Giunta Regionale dell'Umbria, con deliberazione n. 343 del 23/04/2021, ha approvato e presentato al Governo nazionale il PNRR Umbria 2021-2026.
- Tale documento si compone di 45 Linee di intervento, classificate in base alle sei missioni previste dai regolamenti europei e fa riferimento ad una dotazione finanziaria complessiva di 3,120 miliardi di euro;

Considerato altresì che:

- Il PNRR rappresenta un'occasione storica per la nostra regione e per il nostro Paese per una crescita in termini di produttività ed occupazione e per ridurre nello stesso tempo le disuguaglianze generazionali, di genere e territoriali;
- Il presidente Draghi ha più volte affermato quanto sia importante oggi spendere bene le ingenti risorse a disposizione;



Tenuto conto che:

- il Recovery regionale avrebbe dovuto contenere progetti per arrestare la crisi dell'Umbria, rilanciando la nostra economia, attuando politiche di contrasto al calo demografico, investendo sull'occupazione femminile e giovanile, rafforzando la sanità pubblica;
- il nostro piano regionale non fornisce, invece, una visione strategica e non tiene conto delle reali necessità dell'Umbria, ma risulta essere solo un assemblaggio di progetti, spesso in contraddizione tra loro, per lo più datati ed archiviati dalle precedenti Amministrazioni;
- tali progetti non puntano su un nuovo modello di sviluppo - come ad esempio, da una riconversione industriale nei territori più svantaggiati - e non tengono conto della strategia messa a punto dal governo e da Bruxelles che si regge principalmente su due pilastri: la digitalizzazione e la transizione ecologica;

Tenuto conto altresì che:

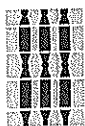
- le declinazioni dei singoli progetti nelle macro-aree tematiche risentono di mancanza di organicità e visione complessiva, specie in un tema tanto importante e sentito come la cura della salute delle persone;



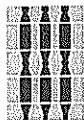
- la pandemia ci ha mostrato quanto invece sia indispensabile avere una sanità pubblica forte e qualificata;
- dopo decenni di tagli o di mancati incrementi , il precedente Governo Conte aveva aumentato gli stanziamenti per il Fondo sanitario nazionale, impostazione poi riconfermata nel decreto “Rilancio” e riconfermata successivamente nella Missione Salute del PNRR approvato dall’attuale Governo Draghi che contiene un insieme di finanziamenti ed interventi per il rafforzamento del sistema sanitario pubblico, in particolare puntando sul potenziamento e la qualificazione della sanità territoriale e di prossimità anche attraverso l’assunzione di personale aggiuntivo;

Evidenziato che:

- in tema sanitario le uniche proposte contenute nel PNRR non solo mancano di una visione complessiva e globale della politica sanitaria dell’intera Regione, ma constano di interventi isolati e decontestualizzati rispetto alla finalità innovative del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza.
- le proposte della Giunta Regionale per il PNRR sono infatti concentrate quasi totalmente sull’edilizia sanitaria (che peraltro sembra assente dal piano nazionale): dei 438 milioni di euro totali destinati alla sanità regionale dell’Umbria ben 400,4 milioni di euro sono destinati in opere di edilizia, ossia pari al 92% dell’ammontare complessivo.



- tale dato è ancor più rilevante e sproporzionato se si tiene conto che tutti i progetti di tale linea di intervento riguardano solo il territorio di Usl Umbria 1 e Azienda ospedaliera di Perugia.
- nella provincia di Terni non vi è previsto nemmeno un progetto.
- A pagina 128 del dossier PNRR, elaborato e presentato dalla Giunta regionale ad aprile 2021, vengono citati unicamente e testualmente tra i 'POSSIBILI INTERVENTI DA REALIZZARE' per la provincia di Terni:
 - il nuovo ospedale di Narni-Amelia;
 - la costruzione del nuovo ospedale di Terni che risponda a standard antisismici e a quelli di efficientamento energetico oltre che dotandolo di apposita piattaforma per l'elisoccorso. Tale progetto, posto nella sezione dei 'POSSIBILI INTERVENTI DA REALIZZARE' , non riporta nemmeno la quantificazione finanziaria del costo di realizzazione (la realizzazione di un solo ospedale basterebbe ad esaurire i 400 milioni).
- mancano progettualità sull'integrazione funzionale tra le Aziende Ospedaliere, e le Università ed in particolare tra quello di Narni, Amelia, Orvieto e l' Azienda Ospedaliera di Terni e l'Ospedale Media Valle del Tevere (Pantalla), di Castiglione del Lago di Assisi e l' Azienda Ospedaliera di Perugia;



- manca, inoltre, un piano di vera e propria integrazione e potenziamento degli ospedali di Foligno e Spoleto, rivolto anche agli abitanti della Valnerina con i presidi sanitari di Norcia e Cascia;
- è totalmente assente un piano di rilancio e potenziamento dei servizi di medicina territoriale e dei poli unici ospedalieri;
- manca un progetto di rafforzamento dell'emergenza- urgenza e delle prestazioni sanitarie dell'Ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino (Branca), e l'Ospedale di Città di Castello e di Umbertide;
- vi è una totale assenza complessiva di progettualità che vadano nell'ottica di una sanità regionale integrata la cui finalità principale sia la ricerca dell'eccellenza, scongiurando la crescente mobilità passiva, evitando la sterile competizione tra i territori e risparmi alle tasche dei cittadini la realizzazione di costosi ed inutili "doppioni";
- non vi sono accenni sul rafforzamento della medicina del territorio, dei consultori e dei servizi ginecologici, dei centri di salute mentale e dei servizi psichiatrici, sull'incremento del personale sanitario e misure di contrasto alla fuga di professionalità fuori regione;
- occorrerebbe inoltre rafforzare i servizi finalizzati alla promozione della salute, alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione, nei distretti sanitari dell'Usl Umbria 1:
 - Distretto Perugino



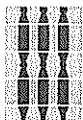
- Distretto dell'Assisano
- Distretto Media Valle del Tevere
- Distretto del Trasimeno,
- Distretto dell'Alto Chiascio
- Distretto dell'Alto Tevere

e dell'Usl umbria 2:

- distretto di Terni
 - Distretto di Foligno
 - Distretto di Spoleto
 - Distretto di Orvieto
 - Distretto di Narni-Amelia
 - Distretto della Valnerina
-
- alcuni territori non sono inseriti nei progetti, se non marginalmente e non vi sono progetti concreti di interregionalità, che sarebbero invece necessari per fare dell'Umbria un luogo di opportunità, di crescita economica e di sviluppo;

Evidenziato altresì che :

- la nostra regione più di altre sta accumulando, anno dopo anno, un grosso deficit di "nuovo" capitale umano;
- sempre più giovani infatti se ne vanno fuori regione in cerca di un lavoro e di una dimensione nuova;



- a questo si aggiunge il bassissimo tasso di natalità che rischia di far diventare l'Umbria sempre più vecchia ed improduttiva;
- per colmare questo deficit occorrono politiche innanzitutto capaci di favorire l'autonomia abitativa dei giovani, sostenere economicamente le coppie con figli per spezzare la correlazione tra numero di prole e rischio di cadere in povertà, potenziare i servizi per l'infanzia in modo da assicurare in particolare alle donne la possibilità di raggiungere il giusto equilibrio nel binomio casa/lavoro ed agevolare l'occupazione femminile e delle madri nella consapevolezza che solo con la presenza delle donne nel mercato del lavoro un'economia moderna può davvero crescere.
- tali politiche non risultano presenti nel PNRR regionale;

tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale:

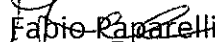
a porre in essere iniziative e progettualità proprie, atte a colmare le mancanze espresse in premessa.

Perugia, 28/09/2021


Simona Meloni


Michele Bettarelli

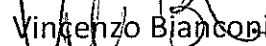

Tommaso Bori


Fabio Paparelli


Donatella Porzi


Thomas De Luca


Andrea Forà


Vincenzo Bianconi

